LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

FATTI, OPERE, IDEE

Dagherrotipi

Il 7 gennaio 1839 il grande fisico Domenico Francesco Arago presentava all'Accademia delle Scienze di Parigi la scoperta di Daguerre e di Niepce. Il primo un decoratore abilissimo, famoso in tutta Europa per avere inventato il « diorama » e « teatro ottico », il secondo un ufficiale di fortezza dedicatosi a studi di chimica. La fotografia ottenuta così il suo regolare certificato di nascita, e la prodigiosa novità di un sistema atto a riprodurre su una superficie piana l'immagine meccanica della realtà visibile veniva divulgata solennemente al mondo intero di là a pochi mesi, il 19 agosto dello stesso anno. Atto di nascita che riassumeva, mercè la penisola delle applicazioni dei due scopritori, secoli di ricerche tenaci ed appassionate, perchè l'idea di fissare meccanicamente e durevolmente un'immagine già doveva esser sorta fin da quando, tra il Cinquecento e il Seicento, la camera oscura portatile veniva usata per registrare manualmente dei paesaggi, forse nell'esperienza degli schermi impiegati da Alberto Dürer. Comunque, quest'anno si è potuto celebrare l'effettivo centenario della fotografia, ben inteso dalla fotografia a copia unica, su lastra di rame o d'argento, insomma del dagherrotipo. E quali siano stati i progressi di questa tecnica nel giro di cento anni basta a dimostrarlo questo semplice enunciato: nel 1839 il tempo di posa era di circa venti minuti; nel 1939 si sono ottenute immagini (naturalmente a scopo di ricerche scientifiche) a un tempo di posa di un miliardesimo di secondo.

Tutto questo sapere non è nostro, ma semplicemente rubato ad un articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo della rivista Domus. Nostre sono invece le seguenti osservazioni che facciamo a proposito di quanto abbiamo letto nel citato articolo. Che le vecchie e ingiallite fotografie della metà dell'Ottocento stiano diventando una inconcepibile passione dei moderni antiquari, e raffinatissimi esteti è cosa da tutti risaputa: è una passionella innocua che s'inserisce in un più vasto movimento di rivalsa simpatia per l'Ottocentismo, simpatia documentata dal rifiorire del romanzo d'avventura tra Dumas padre e Gaborian, dal palpitare di cinematografie rievocanti ambienti vittoriani o Secondo Impero, e — su un terreno di maggior adesione critica — dal trastullarsi di molta arte decorativa con schemi, e tiranzinzati, di cinquanta e sessant'anni fa (e può anche darsi che la protesa e ironia » sia soltanto un alibi e un velo a un sentimento che non si ossa confessare). Ma in Domus, a proposito del dagherrotipo, leggiamo addirittura dei piaceri impressionanti: « La probità con cui l'uomo fu ardito in quei primi tempi della fotografia è sempre piena; l'onestà degli ambienti diede una specie di senso dell'inquadratura, rapido se non spontaneo. Noi crediamo che la bellezza grafica del dagherrotipo deve aver contribuito a questo orientamento di dignità, anzi stile proprio; non esiste nulla di tanto perfetto, nulla materia e nel tratto, quanto un rame o un argento di Daguerre. Dopo lo scomparire del dagherrotipo, sostituito da altri processi più facili e più rapidi, la fotografia declina come arte; cresce l'esempio della materia, manca quindi la ragione d'uno stile... Il letterato si infilza nel mestiere, cercando pretesti per il unge e l'imprecisio (sfumato); gli abusi farisaico; le infatuazioni, verbali e fotografiche, ritornano a far legge. Bisognerà attendere oltre un quarto di secolo per vedere l'intelligenza ridischiarare diversamente alla realtà.

E' una prezia di posizione intellettualistica in tutto simile a quella, ben nota, che riguarda l'arte vera e propria: l'esaltazione dell'infanzia del pensiero espressivo, con la conseguente negazione della compiutezza e della maturità di questo mezzo. Il dagherrotipo 1840-50 sta alla fotografia del nostro secolo (ed anche della fine Ottocento) come la pittura dei Primitivi sta a quella dei Cinquecentisti. Ma ancora pochi anni fa (quando cioè in arte dominava l'amore per il « tentativo » assai più che quello per la realizzazione) i raffinatissimi esteti preferivano di gran lunga un anonimo fondo oro senza trecentesco a quasi Botticelli o Raffaello o Leonardo. Lo stesso punto di vista si rinnova ora per un gusto artistico che si potrebbe definir e minore: quello della decorazione, per esempio, o della fotografia. Anche noi amiamo ogni genere di primitivismo: noi lo amiamo collocato nel suo mondo sentimentale e culturale. L'estetà di professione invece lo ama incondizionatamente: forse perchè si insinga di identificare quella dovuta divina freschezza e ingenuità con la sua personale inguaribile balbuzie.

Galantuomini

Ricevo dal Nucleo del Fascisti Universitari di San Miniato (cara evocazione cardiciannea) un invito a visitare la mostra d'arte che colà ha allestito il Nucleo stesso. E l'invito è redatto in questi termini: « Se vi sembriamo insistenti, fatevene di cuore. Ma è nostro vivo prendere le cose sul serio e credere in pieno a quello che facciamo. Abbiamo organizzato una mostra d'arte a San Miniato, città rurale a metà strada tra Pisa e Firenze, chiamando a raccolta intorno a sè i giovani che operano con serietà nella nostra zona, invitando alcuni dei nomi più noti della nostra arte. L'abbiamo organizzata in campagna tra gente che non se ne intende, perchè vogliamo che il nostro popolo, quello con i calli alle mani che lavora da mattina a sera, si avvicini con fiducia ai nostri artisti ed abbia la sua fede in loro ». Quantunque sapia che in quella mostra, fra giovani ancora in via di formazione, figurino i nomi di Quinto Martini, di Giovanni Viani (omaggio postumo), di Ottone Rosai, di Primo Conti, di Lello Gelli, di Gianni Vagnetti, di Bruno Innocenti, di Romano Romanelli, di Oscar Gallo, di Francesco Chiappelli, non a purtroppo in questo momento possibile — con il giornale a quattro pagine — occuparsene con l'ampiezza ch'essa meriterebbe. E invece doveroso segnalare la bella iniziativa, ed applaudirla cordialmente. L'arte avvicinata al popolo, a tutto il popolo, anche quello « col cal alle mani »: magnifico progetto, che sarà discusso dalla Commissione al completo probabilmente nella giornata di oggi, domani, e, quanto ha dichiarato il senatore Pittman, tutti i sei punti ricordati da Roosevelt al suo messaggio al Congresso ed alcune nuove aggiunte.

Soltanto il 57 per cento degli americani favorevole alla revoca dell'« embargo »

New York, lunedì mattino.

Secondo dati raccolti dall'istituto americano della « Pubblica Opinione » in un *referendum*, il 57 per cento degli americani si sarebbe pronunciato a favore della vendita di armi e munizioni alla Francia ed all'Inghilterra.

Fra coloro il 90 per cento vorrebbe che la vendita fosse fatta per contanti e il 94 per cento vorrebbe che le merci acquistate fossero trasportate da navi francesi-inglesi. *(Stefani)*

La « Giornata dell'Italia » all'Esposizione di New York

Un discorso dell'Ambasciatore Colonna

New York, lunedì mattino.

Centomila Italo-americani si sono riversati all'Esposizione mondiale di New York per celebrare la « Giornata dell'Italia ». Alla cerimonia, organizzata dalla delegazione italiana, ha assistito anche S. E. l'Ambasciatore Colonna, il quale è stato ricevuto con tutti gli onori dal Commissario degli Stati Uniti all'Esposizione.

S. E. Colonna ha pronunciato un discorso, nel quale ha elogiato lo spirito di italianità della colonia ed ha aggiunto che la lealtà verso gli Stati Uniti non è incompatibile con l'amore ed il rispetto per la Madre Patria, che è stata sempre rispettata ed ammirata. I dirigenti americani della Fiera hanno espresso la più viva ammirazione per il padiglione italiano.

Dalle statistiche dell'Esposizione risulta che venti milioni di persone hanno visitato finora il « Mondo di domani », di cui circa settemilioni il padiglione italiano.

Il progetto di legge per l'abolizione dell'*embargo* allo studio in America

Washington, lunedì mattino.

Il Presidente del Comitato senatoriale per gli Affari Esteri, Pittman, ha riunito ieri sera otto senatori democratici fautori della revoca dell'« embargo », allo scopo di redigere il progetto di legge generale sulla neutralità che servirà come base di discussione per la sostituzione della legge votata dalla Camera nell'ultima sessione del Congresso.

Tale progetto, secondo quanto si apprende, comprederà l'abolizione dell'« embargo » sulle armi, l'obbligo della « clausola » « carry and cash » — e cioè del « paga e porta via » — l'applicazione di penalità a carico dei contravventori e l'introduzione di disposizioni concernenti la concessione di crediti commerciali ai belligeranti.

Gli otto senatori democratici avrebbero approvato la riforma della legge di neutralità. Il progetto, che sarà discusso dalla Commissione al completo probabilmente nella giornata di oggi, domani, e, quanto ha dichiarato il senatore Pittman, tutti i sei punti ricordati da Roosevelt al suo messaggio al Congresso ed alcune nuove aggiunte.

ULTIME — STAMPA SERA

Un cagnolino portafortuna

Due soldati tedeschi accarezzano un bel cucciolo scelto come « portafortunato » dei Reggimenti.

Per la Lotteria di Merano

La vendita dei biglietti prorogata al 28 settembre

Roma, lunedì sera.

Le matrici dei biglietti della Lotteria di Merano, che erano state vendute e raccolte dall'Intendenza all'ufficio competente, sono state ieri sera consegnate a tutte le Intendenze periferiche, per essere distribuite ai rivenditori.

Le matrici dei biglietti non vendute e sotto la vigilanza del funzionario, saranno consegnate a Merano, dove arriveranno il mattino del secondo giorno. L'estrazione avrà inizio il 5 ottobre e proseguirà nei giorni successivi.

Appaiesandosi, intanto, esservi tempo sufficiente per l'espletamento di tutte le formalità necessarie preliminari a detta spedizione e tenuto altresì conto che non pochi si decideranno ad acquistare il biglietto della Lotteria solo in prossimità della data di estrazione, nel tre giorni successivi a quello di chiusura, 25, 26 e 27 settembre, stabilirà dal regolamento per la resa e la raccolta delle matrici, sarà tollerato che la vendita dei biglietti continui in tutti i Comuni del Regno con qualsiasi mezzo.

Le matrici dei biglietti venduti in tale periodo dovranno, però, essere consegnate e fatte pervenire all'Intendenza competente inderegabilmente entro la mattina del 28, in modo che le Intendenze possano a loro volta spedire ai Ministero per appresso entro la stessa giornata del 28 corrente. Nei soli e ristretti casi, che si stata vendita potrà essere continuata fino alla mattinata del 28 settembre, la condizione però che le matrici siano spedite entro la mattina del 29 al Ministero, pure per appresso. Nel certo 29 e 30 settembre la vendita dei biglietti verrà fatta direttamente dall'Intendenza di Finanza.

La bonifica del Tavoliere

Un telegramma al Duce di Rossoni e Tassinari

Roma, lunedì sera.

Da Foggia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« *In nome Vostro abbiamo inaugurato il primo lotto di 155 poderi dell'Opera Nazionale Combattenti, e altri 160 poderi con tutti dei proprietari nel Tavoliere di Puglia, che, per volontà Vostra, hanno un potenziamento vero per le maggiori fortune dell'Italia fascista da Voi forgiata.* — *F.to: Rossoni, Tassinari, Di Crollalanza, Prefetto Vello, Federale Fraffarelli* ». *(Stefani)*

Il nuovo contratto salariale per gli equipaggi pescherecci delle Provincie liguri

Roma, lunedì sera.

Tra la Federazione fascista industriali della pesca e la Federazione fascista lavoratori industriali della pesca, vista il contratto nazionale per gli equipaggi delle provincie di Genova, Savona, Spezia e Imperia, e visto il contratto intercorrente sugli aumenti salariali, è stato convenuto che la paga base di partecipazione sarà quella e la percentuale spettante ad ogni unità di equipaggio, nell'equipaggio per ogni quintale di prodotto pescato sarà passata nella seguente misura: padrone: lire 668: 7.30. Capo-pesca: 598: 7.20. Macchinista abilitato: 598: 7.20. Motorista: 598: 7.20. Fuochista: 598: 7.20. Capo-pesca in seconda: 472: 8. Fuochista 4ª: 8. Marinaio: 398: 5. Mozzo: 233: 3.50.

IL MORTO... CHE SCAPPA

Un giovanotto importuno un sonoro ceffone e una tragedia mancata

Scenetta semiromanesca con interoento di agenti, svenimenti e sereno finale

Vicenza, lunedì sera.

Un fatto curioso è accaduto l'altra sera in via Porta Lupia ed ha fatto parlare per un momento ad un omicidio. Un individuo, che si accompagnava con una signorina per una passeggiata romantica, si era accorto che un giovanotto gli si era messo alle calcagna con voluttuosa e una insistenza davvero urtanti. Il giovanotto — che sembra avesse avuto un appuntamento della stessa signora — per vendicarsi del tiro giocatogli evidentemente cercava di guastarle... festa alla coppia seguendola o affiancandosi a lei sulla stessa passeggiata e mettendo i due in uno stato di comprensibile disagio.

Ad un tratto, quello che era con la signora, si fermò di colpo e, rivolto all'importuno, si fermava di colpo e, rivolto, rifermatosi, sentenziò: « Ma, ma, ma,